



GRAZIA CASA | MAGGIO 2013 | 97

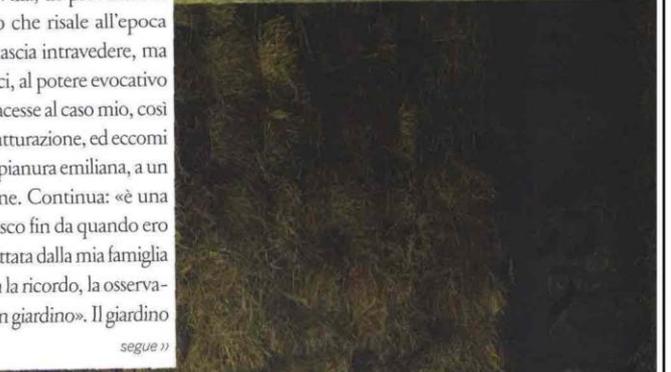
Il paesaggio è dentro di me

Sapeva quel che voleva fin da quando era molto giovane: per **Anna Scaravella** occuparsi di **progettazione di giardini** rappresenta una necessità dello spirito. Che non ha mai abbandonato

di Patrizia Catalano foto Henry Thoreau



Ritratto della paesaggista e progettista di giardini (sopra).
Il giardino (pag. acc.) con siepi di diversa altezza e la casa in pietra degli inizi '800; sullo sfondo il fienile attrezzato a zona di lavoro.



Vivere in campagna per molti è una scelta. Spesso avviene dopo anni vissuti in centri urbani che sempre meno corrispondono a un'ideale di città a misura d'uomo. E allora, si fugge in collina, in piccoli borghi, non sapendo quanto è dura la vita per chi non è avvezzo allo spirito mutevole della campagna. Sorride **Anna Scaravella** a questa osservazione, per lei, dottore forestale e di professione progettista di giardini, le cose non sono andate così. «Ho vissuto a lungo a Firenze – racconta – e poi a Milano dove condividevo lo studio con mio marito, architetto. Negli anni in cui i miei due figli erano piccoli ho sentito la necessità di un luogo tranquillo, così abbiamo restaurato questa casa in località La Villa, in provincia di Piacenza. È un sito antico che risale all'epoca romana, anche se nulla lo lascia intravedere, ma poiché io credo al *genius loci*, al potere evocativo dei luoghi, ho pensato che facesse al caso mio, così ho intrapreso i lavori di ristrutturazione, ed eccomi qui...». Felice, nella placida pianura emiliana, a un passo dalle colline piacentine. Continua: «è una campagna amica, che conosco fin da quando ero piccola. Allora la casa era affittata dalla mia famiglia a un'anziana signora: ancora la ricordo, la osservavo, stava sempre a trafficare in giardino». Il giardino

segue »

GRAZIA CASA | MAGGIO 2013 | 99

ANNA SCARAVELLA

| L'ingresso della casa, ristrutturata da Maurizio Camillo, è segnata da una scala in metallo che porta al piano superiore. Pavimenti in cotto antico e pareti in sasso e mattone.

| Dettagli del giardino (pag. acc. in alto da sin.) con aiuola di ellebori; un angolo con alberi di carpino piramidale; l'ex fienile con la parete di fieno creata da Anna Scaravella; una vecchia branda militare in maglia metallo; gatto in cemento tra la viola odorata.

PEOPLE | 





appunto. Che valore ha per una paesaggista, il proprio giardino? «È il mio luogo d'elezione. Ci sto benissimo, soprattutto la sera, quando cala la luce e tutto sembra assumere una forma più intensa. Ma è anche il mio spazio sperimentale, qui coltivo le idee più innovative e, per essere sempre a contatto con il mio angolo di verde, nell'ex fienile ho installato uno studio en plein air, con un grande tavolo da lavoro; quando la stagione lo consente preferisco stare all'aperto. È molto piacevole, lo consiglio a tutti i progettisti!». Autrice di giardini che dialogano con la storia – come quello realizzato per un palazzo rinascimentale a Salvirola, in provincia di Cremona – o con la contemporaneità – è il caso di Villa Favorita a Fontana Fredda Cadeo, vicino a Piacenza, costellato di opere d'arte contemporanea – piuttosto che di teatri urbani – come i garden metropolitani realizzati nel cuore Milano –, Anna usa sempre lo stesso metodo. «Ogni progetto ha un focus, un filo conduttore che può essere legato al paesaggio circostante, alla storia delle piante preesistenti non sempre sono autoctone, alle richieste specifiche dei proprietari. In ogni caso, difficilmente creo una frattura tra



ANNA SCARAVELLA
Dal paesaggio al giardino
1986: progetto, realizzazione
Paolo Compostrini
Paesaggio di Villa Favorita

Electa

Fare giardini
L'ultima opera di Anna Scaravella è un libro che parla di progetti verdi: dal paesaggio al giardino, dall'idea alla realizzazione. Non un manuale, ma un volume bello da guardare e interessante da leggere. Di paesaggi collinari e mediterranei, di piccole oasi urbane e parchi di ville antiche. E ancora, di verde verticale, orti e frutteti, piante autoctone e colonizzatrici. Anna Scaravella. Dal paesaggio al giardino. Testi di Paolo Compostrini, fotografie di Dario Fusaro. € 45, Electa Ed.



Angolo del giardino (sopra); la poltrona in midollino è stata realizzata da un artigiano locale. Fiori di ciliegio (sotto), una tartaruga, un vaso di sasso. La zona studio ricavata nell'ex fienile (pag. acc.).

il giardino e quello che lo circonda. Dal punto di vista squisitamente progettuale, faccio delle scelte; in questo caso il filo conduttore che ho seguito è quello del giardino all'italiana: qui, come anche in altri giardini, ho dato struttura allo spazio verde, privilegiando le siepi di bosso, di cui amo il profumo antico. Tagliandole a diverse altezze, creano dei bei volumi e movimentano le stanze arboreescenti. Inoltre, ho circoscritto i confini con delle alte siepi di tasso, con sagomatura a nuvola. Infine, ho creato degli ampi vialetti di ghiaia: ancora oggi trovo la ghiaia un materiale insostituibile nei camminamenti, anche se impegnativo, perché richiede un po' di manutenzione. La mia ricerca attuale va nella direzione di un giardino semplificato, ci sono pochi alberi: un giuggiolo,

un melograno, un fico, un ulivo, un cipresso, un pero selvatico. Tutte le aiuole sono state oggetto di sperimentazioni e di cambiamenti, con piante d'ombra (ellebori, felci, liriopie, hosta, acanto) e da sole (menta, erba cipollina, rosmarino, finocchio selvatico, origano, maggiorana). In entrambi i casi si tratta di vegetali che richiedono poca manutenzione: viviamo una vita intensa e abbiamo sempre meno tempo a disposizione. Inoltre, ho evitato il camminamento a ridosso della casa, preferendo creare un'aiuola che corre lungo la facciata: questo mi ha permesso di piantare un paio di bei rampicanti, il Clematis Armandii e la Rosa banksiae Lurea e dei sempreverdi che incorniciano le finestre di casa». Per creare un senso di naturalezza impagabile. ●●

